**XY542** *Scheda creata il 4 novembre 2023*



**Descrizione bibliografica**

\***Finzioni**. - Anno 1, n. 1 (maggio 2022)- . - Torino : Domani, 2022- . - volumi : ill. ; 47 cm. ((Mensile. - UBO4698357

Varianti del titolo: \*Finzioni. Domani; \*Domani. Finzioni

Soggetti: Cultura – Periodici; Narrativa - Periodici; Racconti - Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Nasce Finzioni, il nuovo mensile culturale di Domani** 17 maggio 2022 • 09:00

Nasce Finzioni, il nuovo mensile del quotidiano Domani, diretto da Stefano Feltri. Racconti, saggi narrativi e scientifici, cabaret culturale, perché non è necessario prendersi sul serio. E anche poesie e fumetti. 32 pagine a cura di Beppe Cottafavi, illustrate dai ritratti e dai disegni di Tullio Pericoli. Segni magnifici di un racconto nel racconto.

## **Il primo numero**

Nel primo numero in edicola con Domani sabato 21 maggio, in anteprima dal 19 al Salone del Libro di Torino: racconti di Teresa Ciabatti, Jennifer Egan, Chiara Tagliaferri, Ginevra Lamberti, Letizia Pezzali, Viola Di Grado, Eleonora Marangoni; ma anche di Tiziano Scarpa, Nicola Lagioia, Luca Ricci. Un racconto di Antonio Delfini accompagnato da due pagine inedite di Natalia Ginzburg e di Pier Paolo Pasolini dedicate allo scrittore modenese. I racconti urbani di Jonathan Bazzi e Francesco Pacifico, le città viste dai loro quartieri: Rozzano e il Pigneto. Saggi di Walter Siti, Camilla Baresani, Claudio Giunta. Scienza e filosofia con Il Tascabile. Cabaret culturale con Chiara Galeazzi, Alessandro Gori, Adelphighetti. Senza dimenticare la grammatica essenziale di Ennio Flaiano. Visioni dei Fratelli D’Innocenzo. Fumetti di Fumettibrutti. Immagini di Gianluigi Toccafondo e di Luca Zamoc.

## Raccontare

Sono i racconti e i saggi della community di scrittori che prendono la parola su Domani. Scritti per la comunità dei nostri lettori. Perché Finzioni è una rete dedicata alla nuova scrittura. Per ascoltare il sound della contemporaneità. È un rizoma senza centro né gerarchie per provare a spostare un po’ d’immaginario. In un momento difficile. Tra guerra e malattia. Senza farsi scoraggiare. Per capire cosa sia reale e cosa sia simbolico. E scorgere l’inedito e il possibile. Provando a raccontare. Perché la vita, l’arte, la scienza, la politica si possono raccontare. Anche il sesso, l’amore, la morte. Persino l’internet e i social. Su Finzioni ci sono Adelphighetti, Carlo Antonelli, Camilla Baresani, Jonathan Bazzi, Alessandra Carnaroli, Teresa Ciabatti, Beppe Cottafavi, Milo De Angelis, Antonio Delfini, Viola Di Grado, Fratelli D’Innocenzo, Jennifer Egan, Edoardo Ferrario, Ennio Flaiano, Fumettibrutti, Chiara Galeazzi, Alessandro Giammei, Natalia Ginzburg, Claudio Giunta, Michela Giraud, Alessandro Gori, Irene Graziosi, Francesco Guglieri, Nicola Lagioia, Ginevra Lamberti, Eleonora Marangoni, Teresa Marchesi, Francesco Pacifico, Pier Paolo Pasolini, Tullio Pericoli, Letizia Pezzali, Lorenza Pieri, Luca Ricci, Tiziano Scarpa, Walter Siti, Chiara Tagliaferri, Il Tascabile, Gianluigi Toccafondo, Laura Tripaldi, Luca Zamoc e Andrea Zanni. Finzioni sarà presentato venerdì 20 maggio alle 18.15 al Salone del libro, nella sala Madrid del Centro congressi, con Camilla Baresani, Jonathan Bazzi, Beppe Cottafavi, Stefano Feltri, Francesco Pacifico, Giulia Pilotti e Walter Siti.

<https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/finzioni-mensile-culturale-domani-jxgmay66>

# “Domani” fa un mensile di narrativa e cultura

## Si chiama "Finzioni", uscirà in edicola dal 21 maggio e raccoglierà racconti di scrittori come Teresa Ciabatti, Jennifer Egan, Nicola Lagioia e Walter Siti

È un periodo di esperimenti con riviste e inserti per molti giornali, come [Cose spiegate bene](https://www.ilpost.it/2022/05/11/cose-spiegate-bene-droghe-in-sostanza-2/) del Post, le molte pubblicazioni create da Linkiesta, l’Essenziale di Internazionale e Review del Foglio. Sabato 21 maggio ne arriverà uno nuovo: un mensile di narrativa e cultura del quotidiano Domani, disponibile in edicola. Curato da Beppe Cottafavi, editor, consulente di Mondadori Libri e responsabile della sezione Idee del quotidiano, si chiamerà Finzioni. Come il precedente Scenari, dedicato alla cosiddetta geopolitica, avrà il formato dell’inserto: sarà fatto dunque della stessa carta del giornale. Il primo numero avrà 32 pagine e raccoglierà racconti o saggi di scrittori e scrittrici come Teresa Ciabatti, Jonathan Bazzi, Viola Di Grado, Jennifer Egan, Nicola Lagioia, Letizia Pezzali, Tiziano Scarpa e Walter Siti, e un fumetto di Fumettibrutti. Ci sarà anche un racconto di Antonio Delfini (1907-1963), scrittore modenese di cui Einaudi ha da poco pubblicato i [Diari](https://www.amazon.it/Diari-1927-1961-Antonio-Delfini/dp/8806246305/?tag=ilpo-21), accompagnato da scritti inediti di Natalia Ginzburg e di Pier Paolo Pasolini. In aggiunta ai contributi più letterari ci saranno interventi di satira degli autori tv Chiara Galeazzi e Alessandro Gori (che forse conoscete per Una pezza di Lundini) e del curatore del profilo Instagram [Adelphighetti](https://www.instagram.com/adelphighetti/?hl=it). Sulla prima pagina e non solo ci saranno ritratti e disegni di Tullio Pericoli: quello in copertina rappresenta Jorge Luis Borges, che intitolò Finzioni una sua celebre raccolta di racconti. Pubblichiamo uno dei racconti del primo numero: “Il mondo visto dal quartiere. Dal Pigneto a Soho” di Francesco Pacifico, di cui è da poco uscito [Solo storie di sesso](https://www.amazon.it/Solo-storie-sesso-Francesco-Pacifico/dp/8874529481/?tag=ilpo-21). La rivista sarà presentata al Salone del Libro di Torino il 20 maggio, dalle 18.15 alle 19.15.

**Il mondo visto dal quartiere. Dal Pigneto a Soho**

In due anni sono uscito dal quartiere solo per andare in centro. Avevo letto che si era svuotato ed era vero: non solo era vuoto di turisti ma aveva anche perso il suo senso, non esisteva più l’aspirazione ad arrivarci. Mano a mano che riprendono gli eventi, sono ancora come isolati l’uno dall’altro, dei fatti fine a sé stessi che non innescano movimento. L’altra sera sono tornato nel locale di un amico a San Lorenzo. Pochi clienti, nessuno del vecchio giro. Il proprietario l’avevo sempre visto al centro di questa comunità di persone, invece adesso era simpatico e dolce come lo conoscevo ma era solo in mezzo al niente. Le strade erano quasi deserte, perfino la piazza pedonale che cominciava a venti metri dal tavolino dove mi ero seduto con mia moglie. Senza dircelo, abbiamo deciso di non fargli domande su com’era cambiata la zona. Avevo letto che l’equilibrio tra la tradizione del quartiere, il commercio, il mercato immobiliare e il crimine organizzato era saltato. Ai tavolini sul marciapiede di fronte erano seduti tre uomini: due ragazzi dall’aria borghese ed eccitata, un uomo sui trentacinque e più cupo, bianco con un accento dell’Est. Una conversazione di risate sicure che rivelava una rara simpatia interclassista; parlavano di giri, di soldi e di cose costose. A un certo momento è passata una macchina della polizia. Dopo un minuto è arrivato un loro amico e ha lasciato la macchina per strada; uno dei ragazzi borghesi ridendo ha detto Ammazza che occhio, sei arrivato appena se ne sono andate le guardie. La frase ha squillato nella strada vuota. Quando ci siamo alzati e ce ne siamo andati avevamo addosso la sensazione che non saremmo tornati mai più da quelle parti. Pochi giorni dopo invece una coppia di amici ci ha invitati a bere in un circolo che ha aperto dall’altro capo dello stesso quartiere. Si è parlato tanto di Soho House perché è una mossa poco romana: un circolo internazionale che apre una sede a Roma per portare aspirazioni. Le ambasciate, l’architettura coloniale, le exclave, i circoli di cultura nazionale all’estero – le bolle di cultura straniera sono tra le mie esperienze preferite, danno sensazioni crudeli, spietate; piegando l’atmosfera, illustrano in maniera inconfutabile cos’è il potere: il potere economico o politico è l’ebbrezza di imporre a piacimento una nuova atmosfera. Questo circolo straniero è un palazzo di dieci piani costruito da zero il cui aspetto, quando si staglia di notte all’angolo del quartiere, rimanda a un disegno architettonico di fine Ottocento, con la massa rivelata dalle ombreggiature, leggermente irreale. Sembra completamente estraneo e insieme sembra sia sempre stato lì. Dentro, l’illuminazione racconta come si illuminano i posti costosi nella nazione potente che ce l’ha portato. Ogni spazio è definito dai punti di luce, che disegnano i percorsi tra i divani, i tavoli, i banconi con il minimo di elettricità necessario, immergendo le cose e i corpi in una delicata ultradefinizione. Il potere sprigionato da questo palazzo distante duecento metri dalla via deserta del locale del mio amico è incarnato dal suo ingresso. Sono rimasto a osservarlo all’entrata e poi uscendo alla fine dell’aperitivo: semplici porte a vetro con la molla, sul marciapiede non c’è traccia di un sistema per chiudere e sbarrare il palazzo: non hanno le grate, non sembra esserci saracinesca, il palazzo è come protetto da un campo magnetico e quel che dice è insieme che sarà sempre aperto e che è inespugnabile. <https://www.ilpost.it/2022/05/20/finzioni-mensile-culturale-domani/>

# Compie un anno Finzioni, il mensile culturale di “Domani”

“Col tredicesimo numero, di nuovo a Torino, festeggiamo il nostro compleanno”: al Salone del Libro di Torino “Finzioni”, il mensile culturale del quotidiano Domani

Festeggia un anno ***Finzioni***, il mensile culturale del quotidiano **Domani** a cura di **Beppe Cottafavi**. Il progetto aveva infatti debuttato in occasione del **Salone del Libro di Torino 2022**, e torna (in anteprima venerdì 19 maggio a Torino, e in edicola e in digitale da sabato 20) con un nuovo numero proprio per il Salone 2023. “Oggi, col **tredicesimo numero**, di nuovo a Torino, **festeggiamo il nostro compleanno con una formidabile squadra della nuova scrittura italiana**: di fiction, di non fiction narrativa e di autofiction. Quella che racconta, perché ciò che non si può spiegare, si può raccontare”, scrive Cottafavi nella presentazione.

In ordine di apparizione, nel nuovo numero trovano spazio **Fumettibrutti, Michela Murgia, Walter Siti, Chiara Gamberale, Jonathan Bazzi, Francesco Guglieri, Veronica Raimo, Antonio Franchini, Antonella Lattanzi, Ginevra Lamberti, Andrea Tarabbia, Michele Bravi, Chiara Tagliaferri** e **Francesco Pecoraro**. Tanti racconti, ma anche alcuni saggi. Siti in particolare firma un intervento dal titolo **Non è un paese per classici**, mentre l’articolo dell’editor Franchini si intitola ***Recommending*** ***e not recommending***: “(…) Perché in questo momento della mia vita il tema della memoria, con la sua capacità conoscitiva e con i suoi abbagli, le sue derive illusorie, mi attrae tanto? Forse perché, quando ero giovane, i decenni letterari che mi precedevano non li avevo vissuti e la mia preoccupazione principale era quella di conoscerli leggendo. I decenni di letteratura che invece adesso ho alle spalle li ho vissuti e il mio istinto è diventato quello di darne testimonianza. E, soprattutto, di non dimenticarli…”.  In chiusura, il **Giro d’Italia in premi letterari** firmato dallo scrittore Francesco Pecoraro… <https://www.illibraio.it/news/storie/finzioni-mensile-culturale-domani-1440075/>